

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00100552

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 33

RVER - Codice bene radice 1200100552 A

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	scultura
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Cristo benedicente in clipeo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	LT
PVCC - Comune	Gaeta
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1150
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1199
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito laziale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Cristo. Figure: angeli; anime beate.
	L'opera, citata dagli scrittori locali come eseguita all'inizio del X secolo

NSC - Notizie storico-critiche

su commissione dell'imperiale Patrizio Giovanni. Nel 1778 fu portata fuori dalla chiesa e poggiata sul capitello, psto a rovescio che, a sua volta, era basato sul gruppo di leoni stilofori ora conservati nel museo diocesano. il cero fu riporato in chiesa nel 1904. Descritto nel 1860 dallo Schulz che vi notava la commistione di elementi bizantini e italici che lo datava al principio del XIV secolo. Fu pubblicato dal Ferraro nel 1905 che riòlevava come le storie di sant'Erasmo fossero condote sulla base della vita Gelasiana della fine del XII lo datava al XVIII. Nel 1906 il Venturi, attribuendolo a uno scrittore locale di cultura popolare lo datava alla seconda metà del XII secolo. Nel 1919 il Fantasia, in base a supposti elementi iconografici lo attribuiva a uno sconosciuto sculore francescano che lo avrebbe eseguito intorno al 1343. il Toesca, notando soprattutto la presenza di stilemi gotici, lo poneva quindi alla fine del XIII secolo. La Bessone Aurely, in modo poco convincente, lo raggruppava con i resti dell'antico pergamino della cattedrale e lo attribuiva a Niccolò d'angelo romano. G. De Francovich, contrario all'opotesi della Bessone Aurely, ripropone la datazione del Venturi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 1952

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1971

CMPN - Nome

Spezzaferro L.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Pedrocchi A.M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

ARTPAST

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2005

AGGN - Nome

ARTPAST/ Romei F.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)